

Impetuose burrasche danneggiavano terrapieni, spalti e cavalieri della fortezza: del cavalierotto di S. Dimitri cadeva una parte, insieme colla scala; e la nuova facciata del Michiel rovinava pressochè interamente ⁽¹⁾. Rifatto il cavalierotto, rialzato il cavaliere Lando con terreno levato dalla fossa di ponente, ed aumentati i due cavalierotti della Piattaforma, veniva finalmente preparato il materiale anche per l'aggiunta al Michiel, modificando tuttavia il progetto del Pallavicini in forma più ristretta ed economica, coll'allargare soltanto e munire di orecchione la parte meridionale della tenaglia, convertita così in baluardo, mentre quella settentrionale sarebbe rimasta intatta a guisa di revellino ⁽²⁾.

I lavori vennero così ripresi sotto la direzione del provveditore generale Giovanni Mocenigo ⁽³⁾, il quale insieme al Malipiero ebbe l'onore di ribattezzare il nuovo bastione, ove murò un leone e quattro stemmi colla data del 1591. Il baluardo d'allora in poi si chiamò promiscuamente Malipiero o Mocenigo, mentre il nome di Michiel restava più propriamente a quella parte che non fu modificata e che costituì il revellino annesso al baluardo.

Dopo una nuova interruzione, derivata dal mancamento di angarici in causa del raccolto ⁽⁴⁾, nel dicembre del 1591 la fabbrica aveva raggiunto già i 4 piedi di altezza sopra la banchetta, e l'aggiunta si andava ormai riempiendo di materiale cavato dalla fossa. Collo stesso terreno veniva pure alzato il cavalierotto della Sabbionara ⁽⁵⁾.

Quando il baluardo Malipiero era finalmente condotto presso al fine, essendo compiute le opere in muratura ⁽⁶⁾, le piogge ed i terremoti dei primi mesi del 1595 facevano crollare alcune pietre della fronte, battuta dalle onde, e calare i terreni interni; come pure altri danni soffrivano le mura tra la Piattaforma ed il baluardo di S. Lucia, nonchè il baluardo stesso ⁽⁷⁾. Dopo i restauri eseguiti al Malipiero, esso restava pur sempre quasi vuoto di terreno; onde era necessario continuare la cavazione della fossa, sia per compiere tale opera, sia anche per terminare i terrapieni, i parapetti ed i cavalieri ⁽⁸⁾.

Morto intanto l'ingegnere Angelo Dal Lago, il provveditore Donà sce-

(1) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 10 febbraio 1591.

(2) Ibidem: 14 giugno 1591. — Chiara apparisce la nuova modificazione quale venne effettuata, nel disegno pubblicato a pag. 157, fig. 75. — Di tali lavori doveva riferire a Venezia il console di Alessandria Vincenzo Dandolo, che portava seco un disegno.

(3) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 24

luglio 1591.

(4) Ibidem: 17 agosto 1591.

(5) Ibidem: 1 dicembre 1591.

(6) V. A. S.: *Relazioni*, LXXXI (Relazione del capitano Filippo Pasqualigo).

(7) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 1 marzo 1595.

(8) Ibidem: 1 aprile 1595.